



Veranda (sopra) e salotto (accanto) sono, assieme alla cucina, due dei tre ambienti che mettono in evidenza come la luce architettonica può variare tramite la temperatura di colore, simulando in pochi minuti anche grazie a tende motorizzate il cambiamento della luce naturale durante l'arco dell'intera giornata. L'allestimento, composto da elementi di vetro e arredi in colori tenui, accoglie e amplifica queste variazioni: in veranda spicca la parete in vetro di OmniDecor dietro al tavolo di MMB per Desalto. Intorno sedia 905 di Magistretti, Cassina. Tende con tessuti di Christian Fischbacher e binari di Resstende. Pavimento di Gerflor. Nel salotto, divani DS-1025 Terrazza Sofa di Ubaldo Klug per de Sede, tappeto di co-tapis, tavolini Nesting dei Baurallec per Glas Italia. Sulla parete, con pittura Sikkens, luce Eitie di Tobia Scarpa per Cassina. Sulla destra, lampada Coupé di Joe Colombo per Oluce.





In camera da letto, attraverso il sistema di domotica di Lutron Electronics, il panorama luminoso della stanza può cambiare in funzione dell'uso: lampade decorative, luce indiretta sul soffitto, proiettori orientabili e luce integrata nell'arredo. Poltrona Daron Hotel di Charlotte Perriand per Cassina, letto Hästens 2000T di Hästens Beds con testiera di Draga & Aurel su disegno dello Studio dell'Uva. Sul fondo, in bagno, vasca freestanding Ottavia di Ceramica Cielo con rubinetteria di Cristina Rubinetteria. Cabina armadio custom di Porro. Profumi di Calò Fragranze d'Autore. A parete, pittura Sikkens, a pavimento, ceramiche di Marazzi e moquette di Radici.

ha avuto l'intervento di Metis Lighting, la cui co-fondatrice, l'architetto Marinella Patetta, spiega: "Per questo progetto non abbiamo pensato alla luce in modo statico, come solitamente si fa, ma abbiamo lavorato perché emergessero gli aspetti dinamici, veicolandone e rendendone evidenti alcune caratteristiche come intensità e temperatura di colore, con l'intento di sperimentare l'interazione tra l'illuminazione e il suo contenitore, ovvero le stanze". Un rapporto che permea e definisce l'intero percorso, intercettando e accompagnando i visitatori in un luogo di nuova sperimentazione dell'abitare. Dal cortile di ingresso, con la sua doppia pavimentazione: da un lato quella originale di Palazzo Bovara, dall'altro una pedana rialzata con piastrelle in ceramica di Vietri decorate con disegni di foglie "che simbolicamente cercano di conquistare lo spazio esterno", spiega Giuliano dell'Uva. Al piano di sopra, un'abitazione che nella sua globalità è anche un'opera luminosa, dove dalla reception nei toni del verde scuro si accede a una galleria inondata di luce, con tende in tessuto tecnico che suggeriscono l'esistenza di vetrate retrostanti, come in una casa del Sud inondata dal sole di mezzogiorno. In un allestimento dinamico, tra arredi di design (con riferimenti soprattutto agli Anni 70 e 80) e luce che modifica la propria intensità, si arriva poi a un grande living diviso in tre spazi. Una cucina contemporanea chiusa in un box di vetro, un salotto, una sala da pranzo la cui peculiarità è quella di offrire in pochi minuti, a beneficio dello sguardo del visitatore, il senso